

BATTERIE AL PIOMBO. E adesso grazie ai giapponesi s'innova la tecnologia e si aggiungerà il litio

Fiamm-Hitachi, l'alleanza porta a risultati oltre il previsto

Il 2017-2018 segna 443 milioni di fatturato. Per ebitda e ebit la crescita supera del 10% le attese

Cresce oltre le attese la redditività di gestione di "Fiamm Energy Technology", lo storico marchio di batterie per automotive e industria di Montebelluna che l'anno scorso è stato acquistato dalla multinazionale giapponese Hitachi Chemical (51%; al gruppo Fiamm resta il 49%). Ha chiuso infatti «l'anno finanziario 2017-2018 con un fatturato di 443 milioni di euro», segnala una nota, e con gli indicatori di redditività operativa Ebitda e Ebit appunto «a quota 27,9 e 17,2 milioni, superiori alle attese per il 10%». Obiettivo della joint venture giapponese-vicentina, ricorda la nota, è «presidiare in modo più strutturato il mercato europeo delle



La sede di Fiamm Energy Tecn.

batterie al piombo in cui Fiamm è leader utilizzando nuove tecnologie e inserendo a catalogo nuovi prodotti in un settore sempre più strategico per il futuro come quello energetico dove Hitachi Chemical ha consolidato grande expertise».

Quest'anno quindi si mira a ottimizzare «il processo di integrazione tra le due realtà attraverso la realizzazione di si-

nergie tra business diversi dando spazio alla ricerca sui nuovi prodotti al litio, per i quali verranno messe a frutto le avanzate tecnologie di Hitachi». Proseguirà anche lo sviluppo di «nuovi modelli di batterie al piombo, di matrice italiana, che verranno immessi sul mercato asiatico da Hitachi Chemical: il modello piombo-acido è una tecnologia consolidata e considerata sicura, il materiale è inoltre riciclabile al 99%. Col tempo, la richiesta del mercato si sposterà verso il litio ma il piombo è ancora una risorsa anche in ambito industriale».

Inoltre la partnership con Hitachi dà a Fiamm Energy Technology supporto specifico proprio nello sviluppo di batterie «con tecnologia al litio, e di quelle al piombo di tecnologia avanzata da destinare al settore full-hybrid e in altri campi di utilizzo quali telecomunicazioni, data cen-

ter, società ferroviarie, centrali elettriche, produzione petrolchimica e accumulo di energia da fonti rinnovabili». Così si dà stabilità alle esigenze di energia dei clienti ma si aggiunge un'offerta rinnovata «con l'inserimento di prodotti al litio».

Fiamm Energy Technology, precisa la nota, resta comunque autonoma nel mercato europeo ma grazie a risorse, tecnologia e metodologie di Hitachi migliora «produttività e redditività». Per Alessandro Mio, direttore Hr & Corporate communication «si è cercato un partner industriale non troppo presente in Europa per salvaguardare l'autonomia del gruppo italiano, seppure in un contesto più vasto, e consentirne lo sviluppo. Fiamm Et mantiene il proprio Dna tricolore, ma gode del vantaggio del sostegno di un'azienda con spalle più larghe». •

